

**COMMISSIONE VI**  
**FINANZE E TESORO**

16.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 GIUGNO 1984**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO RUFFOLO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Missione e sostituzioni:</b>			
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3		
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):			
Senatore FOSCHI ed altri: <b>Regolazione delle attività della « Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro », istituita con regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, e successive modificazioni (Approvato dal Senato) (1340)</b> . . . . .	3	Tesoro alla società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana » e recupero da parte del Tesoro del fondo speciale dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero ( <i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ) (1615) . . . . .	7
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 7	RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	7, 9, 10, 11
DA MOMMIO GIORGIO, <i>Relatore</i> . . . . .	3, 6	ALPINI RENATO . . . . .	9, 10
FRACANZANI CARLO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	4, 7	D'AIMMO FLORINDO . . . . .	10
MINERVINI GUSTAVO . . . . .	6	DA MOMMIO GIORGIO, <i>Relatore</i> . . . . .	8, 9, 11
PUMILIA CALOGERO . . . . .	5	FRACANZANI CARLO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	8, 9, 10, 11
UMIDI SALA MARIA NEIDE . . . . .	3	MINERVINI GUSTAVO . . . . .	8, 10, 11
TRIVA RUBES . . . . .	5, 6	PUMILIA CALOGERO . . . . .	9
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		UMIDI SALA MARIA NEIDE . . . . .	7, 11
Cessione alla Banca nazionale del lavoro della quota di partecipazione del		TRIVA RUBES . . . . .	11
		<b>Votazione segreta:</b>	
		RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i> . . . . .	11

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 10,15.**

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

#### **Missione e sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, il deputato Antoni è in missione per incarico del suo ufficio.

Comunico inoltre che per la seduta odierna i deputati Contu, Matarrese e Rossi di Montelera sono sostituiti rispettivamente dai deputati Mattarella, Lo Bello e Tedeschi.

**Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Foschi ed altri: Regolazione delle attività della « Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro », istituita con regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, e successive modificazioni (Approvato dal Senato) (1340).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Foschi ed altri: « Regolazione dell'attività della " Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro ", istituita con regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, e successive modificazioni », approvata dal Senato nella seduta del 21 febbraio 1984.

Proseguiamo nella discussione sulle linee generali.

MARIA NEIDE UMIDI SALA. Le audizioni che ieri abbiamo svolto in sede di Comita-

to ristretto hanno contribuito a chiarire alcuni punti ed a sciogliere alcune perplessità. Mi riferisco soprattutto al primo comma dell'articolo unico, per il quale non si tratta solo di una questione linguistica: infatti, là dove si parla di impianti sportivi e ricreativi, la dizione fa pensare che questi impianti siano considerati a sé, e cioè che per l'erogazione del credito non sia necessaria la loro complementarità all'attività turistica.

Preannuncio pertanto la presentazione di un emendamento tendente a chiarire che gli impianti sportivi e ricreativi devono invece essere complementari a tale attività e comunque atti a favorirne lo sviluppo.

Per quanto riguarda la partecipazione delle regioni al consiglio di amministrazione della SACAT, l'onorevole Fracanzani ci ha ricordato più volte che il credito è questione di competenza del Governo; tuttavia riteniamo che, trattandosi di un credito speciale e poiché le regioni sono competenti in questa materia, sarebbe opportuno trovare una soluzione analoga a quella individuata per il problema dell'artigianato. In questa nostra opinione siamo stati in parte confortati dall'audizione dei dirigenti della Banca nazionale del lavoro, che tra l'altro auspicavano un intervento da parte di rappresentanti delle regioni nel consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Dopo l'esauriente dibattito che ieri abbiamo avuto in sede di Comitato ristretto e dopo il contributo portato dai numerosi esperti che sono stati ascoltati, i dubbi espressi dai colleghi e gli emendamenti da essi preannunciati sembrano di fatto superati.

Voglio dire che ieri ci è stato assicurato che si tratta di impianti sportivi di dimensioni molto modeste e legati all'attività turistica. Le audizioni di ieri mi hanno convinto quindi della superfluità dell'emendamento 1. 1. Sono anche contrario, sentita l'opinione del Governo, all'emendamento 1. 2.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor presidente, onorevoli colleghi, non voglio ripetere quanto è stato affermato già ieri e ricordato ora dal relatore, di cui condivido i pareri espressi. Vorrei aggiungere che, approvando un qualche emendamento, a prescindere dai problemi di merito si pone un problema di rinvio all'altro ramo del Parlamento di un testo già approvato in prima lettura. Ciò creerebbe ritardi nell'iter del provvedimento e uno slittamento dell'operatività del medesimo, che invece, come abbiamo sentito ieri dai diretti interessati, ha un carattere di urgenza. Del resto, tutti i membri della Commissione, anche alla luce delle illustrazioni e delle sottolineature che ci sono state, condividono l'urgenza dell'entrata in vigore della normativa: a mio avviso sarebbe contraddittorio che poi nei fatti, seppure con le migliori intenzioni, la Commissione adottasse delle procedure che rischierebbero di provocare ritardi presumibilmente consistenti in ordine all'approvazione e quindi all'operatività del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

#### ARTICOLO UNICO.

A modificazione ed integrazione delle norme di cui al regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, convertito in legge con legge 20 dicembre 1937, n. 2352, e successive modificazioni, la Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro ha per scopo l'esercizio del credito a medio e lungo termine a favore di soggetti che, singolarmente od in forme associate, svolgono attività economiche nel

comparto delle attività alberghiere e turistiche, ivi compresi gli stabilimenti termali e balneari, gli impianti, complementari all'attività turistica e comunque atti a favorirne lo sviluppo, nonché gli impianti sportivi e ricreativi.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, saranno apportate con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, le opportune modifiche allo statuto della Sezione.

Il nuovo statuto determinerà il capitale, le norme per il suo aumento, le categorie di partecipanti e le modalità dei trasferimenti di quote. Determinerà e disciplinerà altresì gli organi, l'organizzazione ed il funzionamento della Sezione ivi compresi i tipi di operazioni effettuabili e le garanzie che debbono assistere le stesse nonché le forme di provvista consentite.

I finanziamenti posti in essere dalla Sezione non potranno avere durata inferiore a diciotto mesi o al termine che il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio determinerà per separare le operazioni a breve da quelle a medio termine.

È abrogata ogni altra norma in contrasto con la presente legge.

Gli onorevoli Neide Umidi Sala, Rubes Triva e Alfio Brina hanno presentato i seguenti emendamenti:

*Al primo comma sostituire le parole:* gli impianti complementari all'attività turistica e comunque atti a favorirne lo sviluppo nonché gli impianti sportivi e ricreativi *con le seguenti:* gli impianti sportivi, ricreativi ed altri complementari all'attività turistica e comunque atti a favorirne lo sviluppo (1. 1).

*Dopo il terzo comma aggiungere il seguente:* Il consiglio di amministrazione deve essere costituito per almeno un terzo da membri in rappresentanza delle regioni nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su designazione

della Conferenza dei presidenti delle regioni (1. 2).

RUBES TRIVA. Signor presidente, onorevoli colleghi, le repliche del relatore e del Governo mi lasciano perplesso. In primo luogo, continuiamo a sentire il ritornello che siamo in un sistema bicamerale in cui il ramo del Parlamento che esamina un provvedimento in prima lettura ha il diritto di introdurre eventuali modifiche, mentre in seconda lettura non è possibile modificare niente perché ciò farebbe sorgere difficoltà ed impedimenti.

Ora, la disposizione dell'articolo unico senza l'emendamento al nostro esame, potrebbe anche essere oggetto di interpretazioni diverse. L'emendamento invece tende a far rientrare nella logica del provvedimento solo gli impianti sportivi che siano finalizzati ad incentivare o a completare e integrare aree o impianti turistici. Poiché tale emendamento viene respinto per il merito, ciò significa che si vuole tenere separato il discorso degli impianti sportivi da quelli finalizzati ad incentivare il turismo.

A questo punto sorge anche una questione di legittimità formale: il provvedimento prevede la disciplina di un fondo indirizzato al credito speciale per il turismo e non al credito speciale per le attività sportive e ricreative. Si tratta di una gestione completamente diversa.

La seconda questione è ugualmente rilevante ed il nostro emendamento è suffragato da precedenti legislativi.

La legislazione è rappresentata dai decreti presidenziali di trasferimento di funzioni alle regioni i quali affrontano, fra l'altro, anche la questione di competenza in materia di artigianato e del credito speciale diretto a tale settore. Nella Costituzione è scritto che la materia dell'artigianato è di competenza delle regioni: la legislazione ha quindi trasferito a queste ultime anche la competenza sul credito destinato all'artigianato, e riconosce che in materia di credito speciale destinato esclusivamente all'artigianato, quale quello gestito dall'Artigianocassa, le regioni hanno un interesse costituzionale che deve essere

garantito. La norma dice esattamente che il consiglio generale e il consiglio di amministrazione della Cassa per il credito artigiano sono integrati rispettivamente da tre e da due membri in rappresentanza delle regioni.

Il provvedimento che stiamo esaminando riguarda materie di turismo e di industria alberghiera, che sono di competenza costituzionale delle regioni. Noi siamo in presenza di un credito speciale finalizzato esclusivamente al turismo e all'industria alberghiera. Non riesco a capire perché nei consigli di amministrazione di questa sezione speciale, che ha una sua autonomia funzionale e operativa, non debbano far parte rappresentanti delle regioni, così come avviene nell'Artigianocassa per il credito finalizzato all'attività artigianale.

Se l'emendamento che abbiamo presentato è respinto nel merito, significa che si contesta al limite la legittimità della norma che ha previsto la presenza dei rappresentanti delle regioni.

Mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo e del relatore sulla valenza significativa dei due emendamenti che abbiamo presentato e che sono volti a contribuire ad elaborare un testo che nel merito introduce una modifica radicale del sistema di finanziamento turistico nel senso che da un finanziamento con garanzia ipotecaria sugli immobili si passa ad un finanziamento sugli immobili e sull'esercizio, questo perché ci teniamo a che il provvedimento sia organico e sufficientemente chiaro.

CALOGERO, PUMILIA. Mi sembrava per la verità che tutti gli argomenti fossero stati chiariti e che, in particolare, le audizioni che si sono svolte ieri avessero sciolto tutti i problemi. Mi sembrava e mi sembra, peraltro, che il tempo impiegato per la discussione di questo provvedimento e di quello che esamineremo successivamente non è rapportato all'importanza dei provvedimenti stessi. In ogni caso, credo che sia opportuno tentare di fare le cose nel miglior modo possibile.

Non si tratta di respingere gli emendamenti per il merito o per la forma. Sia il rappresentante del Governo che tutti noi siamo perfettamente d'accordo sul fatto che l'interpretazione da dare (è una interpretazione che risulta perfettamente dagli atti parlamentari, dalle dichiarazioni di ciascuno di noi e dalle dichiarazioni appunto del rappresentante del Governo) alla parola « nonché » non è assolutamente quella di una separazione dei due concetti perché si tratta invece di due concetti connessi l'uno all'altro. In altri termini, il credito viene concesso soltanto se gli impianti sportivi sono funzionali agli impianti turistici. È stato ribadito più volte che nessuna interpretazione della norma potrà affermare il contrario e quindi non si tratta di soffermarsi a capire se il primo emendamento viene respinto nel merito o nella forma.

Diverso è il discorso sul secondo emendamento. Ora, al di là di ciò che è stato affermato ieri, peraltro inopportuno, dal rappresentante della Banca nazionale del lavoro, l'orientamento della maggioranza del Parlamento finora è stato quello di mantenere centralizzata la gestione di questo tipo di credito. In definitiva, non siamo d'accordo a che questa situazione venga modificata. Comprendiamo perfettamente che l'erogazione del credito al turismo da anni avvenga con il riferimento all'attività delle regioni, con un intervento quindi di queste ultime sui tassi, al fine di pervenire ad un loro abbattimento, ma l'operazione creditizia deve essere fatta dalla Banca con i criteri che regolano in via generale l'erogazione del credito. Per queste ragioni esprimo parere contrario ai due emendamenti.

GUSTAVO MINERVINI. Non credo che le parti politiche possano rivolgersi reciprocamente critiche per l'importanza che l'una o l'altra annette ad un provvedimento e per il tempo che conseguentemente ritiene di dovervi dedicare. L'accusa di aver fatto perdere tempo mi sembra sia soltanto parte di un comportamento sgarbato: se la discussione è

seria il tempo non è perduto, bensì guadagnato.

Ho apprezzato la dichiarazione del sottosegretario che il disegno di legge deve essere approvato per il suo merito e non per questioni di urgenza. L'ha detto ieri e non credo che oggi possa ritornare su tale dichiarazione. Dobbiamo perciò discutere nel merito.

Non credo che la norma relativa agli impianti sportivi e ricreativi sia ovviamente da interpretarsi nel senso che si debba trattare di impianti sportivi e ricreativi complementari all'attività turistica e comunque atti a favorirne lo sviluppo: l'ultimo inciso dell'articolo (« nonché impianti sportivi e ricreativi »), posto dopo la norma limitativa, si svincola da questo criterio.

Non credo neppure che, come affermava l'onorevole Pumilia, la discussione svolta in questa sede possa illuminare gli interpreti futuri della legge. Questa argomentazione può parere fondata, ma si sa bene che i lavori preparatori hanno una valenza limitata. Non facciamoci l'illusione che ciò che diciamo abbia efficacia vincolante per l'interprete della legge: è noto che altro è la *ratio legis* ed altro la *ratio legislatoris*. Quando da un testo legislativo chiaramente si desume un concetto opposto a quella che è l'opinione dei legislatori, da quanto si evince dal dibattito, non sarà certamente invocando le opinioni manifestate nei lavori preparatori che si potrà interpretare in maniera univoca la legge per far applicare una soluzione anziché un'altra.

È in base a queste motivazioni che voterò a favore dell'emendamento 1. 1.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Dalle audizioni di ieri abbiamo appreso che è la stessa Banca nazionale del lavoro che eroga il credito speciale per lo sport. Dunque, anche se tutto può accadere, è difficile che la Banca nazionale del lavoro si faccia concorrenza da sola.

RUBES TRIVA. Per una esatta conoscenza delle cose, vorrei ricordare che esi-

ste l'Istituto del credito sportivo cui partecipa la Banca nazionale del lavoro ma non soltanto essa. È vero però che questa istituzione è destinata solo al finanziamento degli enti del settore pubblico allargato; il Fondo speciale del credito di cui stiamo discutendo adesso, è destinato anche al settore privato.

Siamo perciò perplessi di fronte ad un meccanismo che non riguarda specificamente forme incentivanti per il turismo, col pericolo di destinare i finanziamenti privilegiando interessi privati e particolari in aree non turistiche. Sia tuttavia chiaro che nessuno di noi intende riservare alle regioni l'erogazione del credito.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sento il dovere di rispondere all'onorevole Minervini con la stessa cortesia con cui egli si è rivolto a me.

Sono stato messo sotto accusa dall'onorevole Triva sia perché ho parlato di merito oltre che di problemi di tempo che si andrebbero a creare con la presentazione degli emendamenti, sia perché avrei giudicato tali emendamenti in modo negativo, a prescindere dal merito, solo perché comporterebbero un ritardo nei tempi. Il fatto è, in vero, che i due problemi sono strettamente collegati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Umidi Sala 1. 1, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Umidi Sala 1. 2, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Trattandosi di articolo unico, il provvedimento sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Cessione alla Banca nazionale del lavoro della quota di partecipazione del Tesoro alla società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana » e recupero da parte del Tesoro del fondo speciale dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (1615).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Cessione alla Banca nazionale del lavoro della quota di partecipazione del Tesoro alla società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana » e recupero da parte del Tesoro del fondo speciale dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 aprile 1984.

Ricordo che nella seduta del 20 giugno 1984 abbiamo concluso la discussione sulle linee generali e che il relatore e il rappresentante del Governo hanno svolto le loro repliche.

Passiamo ora all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

La quota di partecipazione del Tesoro dello Stato nella società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana », con sede in Brasile, viene ceduta alla Banca nazionale del lavoro, per il controvalore netto in lire risultante dai dati di bilancio della stessa società, aggiornati alla data di cessione. Il relativo importo verrà versato all'entrata del bilancio dello Stato.

Gli onorevoli Antoni, Sarti, Visco, Minervini e Umidi Sala hanno presentato i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

Il Ministro del tesoro è autorizzato a cedere alla Banca nazionale del lavoro la

quota di partecipazione del tesoro dello Stato nella società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana » con sede in Brasile, per il controvalore netto in lire alla data della cessione. Il relativo importo verrà versato all'entrata del bilancio dello Stato (1. 1).

*All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:*

Al fine della chiusura della liquidazione la Banca nazionale del lavoro presenterà rendiconti annuali ed un rendiconto finale al Ministro del tesoro (1. 2).

NEIDE UMIDI SALA. Ritiriamo l'emendamento 1. 2.

GUSTAVO MINERVINI. Signor presidente, debbo svolgere un intervento molto breve soltanto per dare atto della riunione del Comitato ristretto che ha avuto luogo ieri, delle informazioni che abbiamo avuto in quella sede e dei riflessi che esse hanno avuto sulla nostra opinione. L'emendamento 1. 3, da me presentato, insieme ad altri colleghi, prevede una procedura più limpida poiché dovrebbe essere il ministro del tesoro a determinare il prezzo del trasferimento. Io penso che, volendo tener conto delle informazioni raccolte ieri dal comitato ristretto, che è stato certamente utile in relazione all'audizione del professor Grassini, l'emendamento debba essere mantenuto. Esso a mio avviso dovrebbe essere approvato perché stabilisce, ripeto, che debba essere il ministro del tesoro a determinare il prezzo della cessione del pacchetto azionario della società « Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana », mentre secondo il disegno di legge il prezzo è invece determinato in relazione all'attivo netto risultante dal bilancio.

Il sottosegretario onorevole Fracanzani gentilmente mi ha procurato il conto dei profitti e delle perdite e il bilancio di tale « Compagnia », che sono, debbo dirlo, di estrema povertà. Noi, che stiamo conducendo una indagine conoscitiva

sulla CONSOB e sullo stato di applicazione della legge n. 216, dobbiamo congratularci per il livello qualitativo dei bilanci delle società italiane rispetto a quelli delle società brasiliane, che veramente hanno un numero scarsissimo di voci, peraltro non significative. A me pare che, anziché approvare a scatola chiusa il valore che risulta dal bilancio, dovremmo più correttamente non stabilire il prezzo di cessione per legge, ma demandarne la valutazione al ministro del tesoro.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Signor presidente, non vorrei correre il rischio di ripetere ciò che altri e il sottoscritto hanno già detto e in più occasioni sulla necessità di accelerare l'iter del provvedimento e pertanto sono contrario all'emendamento.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor presidente, oltre alle motivazioni di dissenso nei confronti dell'emendamento Minervini già espresse nella riunione precedente, vorrei aggiungere due ulteriori a conferma della preferenza del Governo per il testo originario.

Innanzitutto, occorre avere un riferimento certo, che è rappresentato dai dati di bilancio riferiti alla data di cessione. Se fosse accolto l'emendamento Minervini, il ministro del tesoro dovrebbe emettere un decreto, che dovrebbe essere registrato presso la Corte dei conti, il che comporterebbe dei tempi che sono abbastanza lunghi. Poiché conveniamo tutti nel sottolineare l'importanza dei tempi, questo atteggiamento non è un *escamotage* per aggirare le questioni di merito, ma più che mai in questa occasione è strettamente intrecciato al merito. Se adottassimo questo emendamento dopo l'approvazione del provvedimento dovremmo espletare una ulteriore procedura per l'emanazione del decreto e la relativa registrazione del medesimo, il che comporterebbe una notevole penalizzazione in termini di risultato finale. Ieri c'è stato ricordato dal professor Grassini come l'ammontare della liquidità sia di un miliardo



do e 400 milioni in titoli brasiliani convertibili soltanto in *cruzeiros* e che occorrerà anche liquidare due appartamenti, di valore molto limitato.

Invito la Commissione a tenere conto di tutti questi elementi, particolarmente dell'ultimo: anche se si tratta di un elemento di fatto in relazione ai tempi, esso è collegato al cuore stesso del provvedimento, se si vuole che alla fine dopo una procedura ormai lunga lo Stato introiti una qualche somma dalla liquidazione della Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana.

CALOGERO PUMILIA. Signor presidente, debbo soltanto esprimere il voto contrario del gruppo democratico cristiano all'emendamento 1. 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1. 1, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

#### ART. 2.

Il fondo di riserva speciale assegnato all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (ICLE), ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 ottobre 1970, n. 866, è soppresso. Il relativo saldo ammontante al 31 dicembre 1983 a lire 4.245.257.421, dopo il ripianamento delle eventuali perdite conseguenti alle operazioni perfezionate dall'Istituto fino all'entrata in vigore della presente legge, verrà versato all'entrata del bilancio dello Stato.

Il Ministro del tesoro, con propri decreti, determina le modalità ed i termini per i versamenti delle somme di cui al precedente comma.

Gli onorevoli Minervini e Visco hanno presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, sopprimere le parole da: « dopo il ripianamento » a: « presente legge » (2. 1).*

Gli onorevoli Antoni, Minervini, Visco, Sarti e Umidi Sala hanno presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, dopo le parole: « delle eventuali perdite », aggiungere: « concernenti il fondo medesimo » (2. 2).*

GUSTAVO MINERVINI. Ritengo che l'inciso, di cui noi proponiamo la soppressione, e che è stato introdotto al Senato, potrebbe ridurre l'entità della somma che viene restituita al tesoro. Ieri, in sede di Comitato ristretto, il professor Grassini ha dichiarato che a suo avviso non esistono perdite da ripianare; se questo è vero, l'inciso non ha ragion d'essere.

RENATO ALPINI. Vorrei sapere se, quando parliamo del saldo al 31 dicembre 1983, si ha una qualche notizia sull'entità di queste eventuali perdite. Mi domando cioè cosa potrebbe accadere se il ripiano superasse i 4 miliardi. Potremmo arrivare all'assurdo di non avere alcuna disponibilità di trasferimento.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Qualora venisse approvato l'emendamento soppressivo, accadrebbe che, se al 31 dicembre ci fosse una liquidazione maggiore, questa andrebbe al tesoro, mentre se fosse vero il contrario la perdita andrebbe a carico della Banca nazionale del lavoro. Non mi sembra proponibile una soluzione del genere e sono pertanto contrario all'emendamento Minervini.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. A chi si domandava quali fossero le prospettive, vorrei ricordare che il professor Grassini ha ampiamente illustrato la situazione.

RENATO ALPINI. Non ha fornito sufficienti chiarimenti.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se si ritenevano non sufficienti le precisazioni del professor Grassini, occorre farlo presente in quella sede, non chiedere a me ulteriori chiarimenti.

Per quanto riguarda l'emendamento, vorrei ricordare all'onorevole Minervini che l'inciso che si vorrebbe sopprimere è stato introdotto dal Senato e che, anche se potrebbe risultare superfluo, di certo non è nocivo.

Ritengo che, soprattutto da parte di coloro che l'hanno chiesta, sia giusto prendere atto dei risultati dell'audizione. Desidero poi ribadire, con ciò senza alcuna intenzione di intaccare l'autonomia della Camera, che per un provvedimento come quello che stiamo esaminando il problema dei tempi diventa anche un problema di merito.

Poiché so di poter contare sul senso di responsabilità della Commissione, con queste motivazioni mi rimetto alle decisioni che essa vorrà assumere.

FLORINDO D'AIMMO. Ritengo che la formula adottata sia solo legata all'aspetto dinamico e temporale dell'operazione, i cui risultati non potevano essere previsti nel momento in cui è stato presentato il disegno di legge, né nel momento in cui è avvenuta l'approvazione da parte del Senato. In effetti l'articolo 1 definisce la cessione al prezzo risultante dai valori iscritti in bilancio alla data di cessione, valori che non possono però essere predefiniti. Va poi rilevato che nel caso in cui sia positivo il risultato, al prezzo di cessione rispetto al bilancio 1983 si aggiunge la quota di utile maturata nel frattempo, mentre nell'ipotesi di un risultato negativo per il periodo intermedio è evidente che la perdita, tenendo conto che esiste un fondo di riserva speciale, non può andare ad incidere su questo fondo.

Mi sembra dunque corretta la formulazione introdotta dal Senato.

GUSTAVO MINERVINI. Signor presidente, vorrei far notare che il collega D'Aimmo è caduto in una inesattezza nel senso che i soggetti dell'articolo 1 e dell'articolo 2 sono rispettivamente diversi, per cui tutto il suo ragionamento non è fondato. Infatti, nell'articolo 2 si parla dell'ICLE, ma le azioni non sono di tale istituto, bensì del Tesoro, mentre la controparte è la Banca nazionale del lavoro. In definitiva, i profili derivanti dall'articolo 1 non possono ricadere sul fondo di cui all'articolo 2: tutta la sua argomentazione, mi dispiace dirlo, non è fondata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Minervini 2. 1, al quale si è dichiarato contrario il relatore mentre il Governo si è rimesso alla Commissione.

*(È respinto).*

MARIA NEIDE UMIDI SALA. Ritiriamo l'emendamento 2. 2.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione l'articolo 2.

*(È approvato).*

Dò lettura dell'articolo successivo:

### ART. 3.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'assemblea straordinaria dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (ICLE) delibera il nuovo statuto. Quest'ultimo dovrà uniformarsi alle norme del codice civile sulle società per azioni, nel rispetto delle finalità stabilite dall'assemblea straordinaria, ivi comprese quelle di assistenza agli emigrati, di raccolta e di trasferimento in Italia del risparmio degli italiani all'estero in tutte le forme consentite.

Si applicano all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (ICLE) le disposizioni di cui all'articolo

lo 14 della legge 10 febbraio 1981, n. 23, e tutte le altre che disciplinano e regolano gli istituti di credito speciale per tutte le operazioni attive e passive.

Le disposizioni di cui al decreto-legge 15 dicembre 1923, n. 3148, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, ed alle leggi 10 agosto 1950, n. 717, e 28 ottobre 1970, n. 866, sono abrogate, in quanto incompatibili con quelle della presente legge.

Gli onorevoli Antoni, Armando Sarti e Umidi Sala hanno presentato i seguenti emendamenti:

*Al secondo comma sostituire le parole: all'articolo con le altre: agli articoli 10 e (3. 1);*

*Al secondo comma sopprimere le parole: per tutte le operazioni attive e passive (3. 2).*

MARIA NEIDE UMIDI SALA. Ritiriamo l'emendamento 3. 1.

GUSTAVO MINERVINI. Signor presidente, ho chiesto la parola semplicemente per chiarire che con la soppressione delle ultime parole del secondo comma si vuole sottolineare l'applicabilità di tutta la disciplina inerente al credito speciale all'ICLE poiché esso, in virtù dell'articolo 3, diviene, sia pure in modi alquanto anomali, un istituto di credito speciale a tutti gli effetti. Poiché l'ultima parte del secondo comma del testo approvato dal Senato è limitativa da questo punto di vista, sono favorevole alla soppressione.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Chiedo che l'emendamento sia ritirato. In ogni caso, il mio parere è contrario.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo condivide l'atteggiamento del relatore.

RUBES TRIVA. Il gruppo comunista mantiene l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Antoni 3. 2, contrari relatore e Governo.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 3.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge dei senatori Foschi ed altri: «Regolazione delle attività della "Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro", istituita con regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, e successive modificazioni» (*Approvata dal Senato*) (1340):

Presenti . . . . .	30
Votanti . . . . .	21
Astenuti . . . . .	9
Maggioranza . . . . .	11
Voti favorevoli . . . . .	19
Voti contrari . . . . .	2

*(La Commissione approva).*

Disegno di legge: «Cessione alla Banca nazionale del lavoro della quota di partecipazione del Tesoro alla società "Compagnia brasiliana di colonizzazione ed immigrazione italiana" e recupero da parte del Tesoro del fondo speciale dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano

all'estero» (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (1615):

Presenti e votanti . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . .	19
Voti contrari . . . . .	11

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alinovi, Alpini, Auleta, Bianchi di Lavagna, Brina, Bruzzani, Ciofi degli Atti, Colucci, Corsi, D'Aimmo, Da Mommio, Dardini, Fiori, Lo Bello, Mattarella, Merolli, Minervini, Moro, Nucci Mauro, Pierino, Piro, Pumilia, Ravasio, Rosini, Ruffolo, Serrentino, Tedeschi, Triva, Umidi Sala e Visco.

Si sono astenuti sul provvedimento 1340:

Alinovi, Auleta, Brina, Bruzzani, Ciofi degli Atti, Dardini, Pierino, Triva e Umidi Sala.

La seduta termina alle 11,15.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---